



# G7 KIDNAPPED TO JAPAN REUNIFICATION PROJECT

International Alliance Partners:

Canada: Henrik Teton

France: Emmanuel de Fournas, Stéphane Lambert, Paul-Georges Touja

Germany: Björn Echternach, D.W.

Italy: P.G., Tommaso Perina

United Kingdom: Paul Halton, Adam Perry

United States of America: John Gomez, Jeffery Morehouse

Destinatari:

Canada

Government: Prime Minister of Canada Justin Trudeau, Minister of Foreign Affairs Chrystia Freeland, Parliamentary Secretary to the Minister of Foreign Affairs (Consular Affairs) Omar Alghabra, Ambassador of Canada to Japan Ian Burney

Press: Nathan VanderKlippe, Globe and Mail, Colin Perkel, The Canadian Press, Kimberly Gale, CBC

France

Government: M. Emmanuel Macron, Président de la République Française;

M. Édouard Philippe, Premier ministre; M. Gérard Larcher, Président du Sénat;

M. François de Rugy, Président de l'Assemblée nationale; M. Jean-Yves Le Drian, Ministre de l'Europe et des Affaires étrangères; M. Laurent Pic, Ambassadeur de France au Japon

Press: M. Pascal Stella, La Provence; M. Arnaud Vaulerin, Libération

Germany

Government: Sehr geehrte Frau Bundeskanzlerin Merkel, Sehr geehrter Herr Bundespräsident Steinmeier, Sehr geehrter Herr Minister Maas, Seine Exzellenz Hans Carl Freiherr von Werthern dem Botschafter von Deutschland  
Press: Sehr geehrter Herr Wagner, sehr geehrte Mitarbeiter des Spiegels, Sehr geehrter Herr Neidhart, sehr geehrte Mitarbeiter der Süddeutschen Zeitung, Sehr geehrter Herr Welter, sehr geehrte Mitarbeiter der Frankfurter Allgemeinen Zeitung

Italy

Government: Ill.mi Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica; Paolo Gentiloni, Presidente del Consiglio; Angelino Alfano, Ministro degli Affari Esteri; Andrea Orlando, Ministro della Giustizia; Giorgio Starace, Ambasciatore d'Italia a Tokyo

Press: Gent.mi Pio d'Emilia (Sky TG24), Francesca Sforza (La Stampa), Stefania Viti (Linkiesta), Deborah Ameri (Oggi), Thomas Mackinson (Il Fatto Quotidiano)

UK

Government: Prime Minister Theresa May, Secretary of State for Foreign and Commonwealth Affairs Boris Johnson, Minister of State for Foreign and Commonwealth Office Rt Hon Mark Field, His Excellency Ambassador Paul Madden

Press: Mariko Oi, Rupert Wingfield-Hayes, and Chika Nakayama BBC

USA

Government: President Donald Trump, Vice President Michael Pence, Senate Majority Leader Mitchell McConnell, Representative Christopher Smith

Press: USA Today Thomas Maresca, Washington Post Anna Fifield, Jonathan Soble, New York Times

(Per conoscenza) Spain

Government: Illmo. Presidente del Gobierno de España, Don Mariano Rajoy Brey, Illmo. Ministro de Asuntos Exteriores, y Cooperación, Don Alfonso Dastis Quecedo, Illmo. Ministro de Interior, Don Juan Ignacio Zoido Álvarez, Señor Don Pedro Sánchez, secretario general del PSOE, jefe de la oposición, Embajador de España en Japón D. Gonzalo de Benito Secades

Press: Pablo Ojer, diario ABC, Joaquín Vera, diario EL MUNDO, Rafael Moyano Zamora, diario EL MUNDO, Andrés Sánchez Braun, Agencia EFE



# G7 KIDNAPPED TO JAPAN REUNIFICATION PROJECT

26 aprile 2018

**Oggetto: G7 Canada 2018, lettera aperta - Progetto riunificazione dei bambini sottratti in Giappone**

A tutti i destinatari della presente lettera aperta,

Migliaia di bambini, compresi i nostri, sono stati sottratti dai loro genitori giapponesi dall'estero verso il Giappone, o all'interno del Giappone, e soffrono di una totale mancanza di accesso ad uno dei due genitori ed ai rispettivi parenti. Questo è da sempre tollerato e nascosto dal governo e dalla magistratura giapponese. Attualmente, il rimpatrio dei figli, o il diritto di poter anche solo incontrare i propri figli sottratti da genitori giapponesi non può essere forzato senza il consenso del genitore rapitore.

In nome dei bambini che rimangono detenuti illegalmente in Giappone, noi genitori Vi supplichiamo, come funzionari governativi degli stati membri del G7, a prendere una ferma e decisiva azione pubblica con il governo del Giappone per risolvere questa crisi e tutti i casi di sottrazione di minori da parte dei genitori giapponesi. Vi imploriamo di includere questo argomento nell'agenda del G7 in programma in Canada il prossimo giugno 2018, e di agire attraverso i rispettivi gruppi di lavoro del G7 per risolvere questo problema con la massima urgenza. Questo dovrebbe essere fatto sulla base di un'interpretazione obiettiva dei diritti umani dei bambini, come dichiarato nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'Infanzia (1989, UNCRC), nella Convenzione dell'Aja sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori (1980), nella Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari (1963), tutte ratificate dal Giappone, e nell'articolo 766 del Codice Civile giapponese rivisto nel 2011.

La comunità internazionale dei genitori, i membri della stampa e dei media di tutto il mondo che sono qui inclusi in copia, e le parti coinvolte in questa crisi di rapimenti che hanno sopportato con massimo rispetto e persistenza, si aspettano ancora dopo molti anni una risoluzione adeguata a questo urgente problema dei diritti umani. Nonostante tutti gli sforzi, la situazione in Giappone rimane purtroppo invariata e in uno stato del tutto insoddisfacente. Nel frattempo, le vite dei nostri figli nel pieno del loro sviluppo trascorrono in grande confusione e sofferenza, senza l'amorevole cura e l'attenzione di uno dei loro genitori. In Giappone non vi è stato alcun effettivo cambiamento delle basi sistemiche per risolvere questo problema dei diritti umani.

Il rapimento dei figli da parte di uno dei due genitori provoca danni permanenti che accompagnano i bambini nell'arco della loro intera vita. I rapporti dell'Autorità centrale dell'Aja degli Stati Uniti indicano che dal 1994 oltre 400 bambini americani sono stati rapiti dagli Stati Uniti verso il Giappone. A questi è possibile aggiungere molti altri bambini rapiti dagli altri stati membri del G7 e dai paesi europei non appartenenti al G7. Il numero stimato di bambini in Giappone che hanno perso l'accesso a uno dei loro genitori è di 3 milioni. Se il genitore che ha rapito il figlio per primo non collabora, il



# G7 KIDNAPPED TO JAPAN REUNIFICATION PROJECT

sistema giuridico giapponese è completamente incapace di garantire l'accesso ai bambini rapiti, e di permettere all'altro genitore di poterli crescere. Referenze e fonti sono disponibili su richiesta.

In passato, dall'ottobre 2009 al febbraio 2011, sono state portate avanti addirittura quattro iniziative di protesta pubblica congiunte nei confronti dei funzionari giapponesi, chiedendo al Giappone di aderire alla Convenzione dell'Aja. Tuttavia, notiamo che il rispetto da parte del Giappone della Convenzione dell'Aja è eccezionalmente scarso. Questo è stato documentato e riportato di recente sulla stampa giapponese. La mancata collaborazione da parte del genitore giapponese che ha rapito il figlio, porta ad un insuccesso persistente nel rimpatrio dei bambini, che sono le vere vittime del problema. Alcuni dei pochi casi risolti con un provvedimento di rimpatrio dell'Aja hanno provocato episodi traumatici per i bambini, o addirittura non sono stati propriamente effettuati negli ambiti previsti della Convenzione dell'Aja stessa. I diritti di accesso ai sensi della Convenzione dell'Aja nei casi internazionali non sono stati accolti, e il rapporto tra i minori ed i loro genitori, sia nei casi nazionali che in quelli internazionali, non è stato tutelato in alcun modo secondo le regole della UNCRC. Nell'attuale Revisione Periodica Universale del Giappone, il Canada ha citato la mancanza di rispetto della UNCRC, e l'Italia ha citato un problema riguardante la Convenzione dell'Aja. Le convenzioni perdono ogni effetto deterrente se non vengono correttamente implementate. I bambini di tutto il mondo, nati da un matrimonio che coinvolge un cittadino giapponese, vivono con il rischio costante di essere totalmente separati dall'altro genitore, se il genitore giapponese li rapisce e li porta con sé in Giappone. Dovrebbe essere presa in considerazione qualche via di misura per aumentare la consapevolezza dei giudici al fine di poter imporre restrizioni di viaggio.

Perché non c'è stato alcun miglioramento sostanziale nel risolvere questo problema? Ricerche e considerazioni approfondite indicano che la magistratura giapponese è governata da un rispetto implicito ed esplicito del "principio della continuità" per le sentenze dei casi di sequestro di persona nazionali ed internazionali, indipendentemente dalle convenzioni e dalle leggi applicabili. In poche parole, secondo questo principio, chiunque rapisce per primo i bambini ne esce vittorioso in quanto riesce a tenerli con sé. È possibile confermare la persistenza delle sentenze basate sul "principio della continuità" osservando molti casi discussi in sede di Tribunale Familiare, Alta Corte e Corte Suprema giapponese. Di caso in caso, ignorando completamente i diritti umani, le convenzioni e le leggi, sono state emesse sentenze favorevoli ai genitori che hanno rapito i figli, in diretta violazione degli statuti pertinenti. I diritti umani dei bambini, che sono oggetto di queste sentenze, vengono completamente violati. La retorica delle sentenze contiene una terminologia legale apparentemente ragionevole, ma in totale disaccordo con la legge applicabile. Di conseguenza, viene mantenuto lo status quo sbagliato e stabilito dal genitore che per primo ha rapito i figli. Le violazioni dei diritti umani contro i bambini rapiti continuano tutt'oggi, e così ogni giorno molti, troppi bambini perdono l'accesso ad uno dei loro genitori. Non vi è alcun accesso e nessun ritorno dei bambini rapiti, pertanto, il principio di continuità deve essere eliminato con il fine di risolvere questa crisi. Richiediamo rispettosamente di fare in modo che il Giappone si conformi con lo spirito dell'UNCRC, della Convenzione dell'Aja, della Convenzione di Vienna e dell'articolo 766 del Codice Civile.



# G7 KIDNAPPED TO JAPAN REUNIFICATION PROJECT

Continueremo ad informare i media e le parti interessate in tutto il mondo degli sviluppi in corso che derivano da questa lettera aperta per i nostri figli, e lo facciamo con l'intenzione seria di collaborare in modo costruttivo con Voi. Se non risolviamo questo problema al più presto, i prossimi decenni vedranno il numero di bambini rapiti aumentare. Ricchezza e prosperità senza il benessere e la libertà dei nostri figli non portano la felicità. La sicurezza nazionale senza le nostre famiglie è priva di cuore. Per chi ci impegniamo, se non per i nostri figli che rappresentano il futuro dell'umanità?

Con i più distinti saluti,

International Alliance Partners:

Canada

Henrik Teton – Bring Takaya Home

France

Emmanuel de Fournas – Membre fondateur, Sauvons Nos Enfants Japon

Stéphane Lambert – Membre fondateur, Sauvons Nos Enfants Japon

Paul-Georges Touja – Membre fondateur, Sauvons Nos Enfants Japon

Germany

Björn Echternach – [japanchildabduction.org](http://japanchildabduction.org)

D.W. – [Japan-Kindesentfuehrung.com](http://Japan-Kindesentfuehrung.com)

Italy

P.G. – Twitter @JapanAbductions

Tommaso Perina

United Kingdom

Paul Halton

Adam Perry

United States of America

John Gomez – Chairman, Kizuna Child-Parent Reunion

Jeffery Morehouse – Executive Director, Bring Abducted Children Home